

COMUNE di CASTENASO

VARIANTE URBANISTICA

AI SENSI DELL'ART.8 DPR 160/2010

PROPRIETÀ:

PLASTIND'S s.r.l.

AUTORIZZAZIONE:

LEGALE RAPPRESENTANTE:

FEDERICO BRAGAGLIA

Catasto Terreni Foglio 31, Mapp. 565, 566

DICHIARAZIONE DI SINTESI

PROGETTISTI:

DALMASTRI STUDIO ARCHITETTI
ARCH. CHIARA DALMASTRI



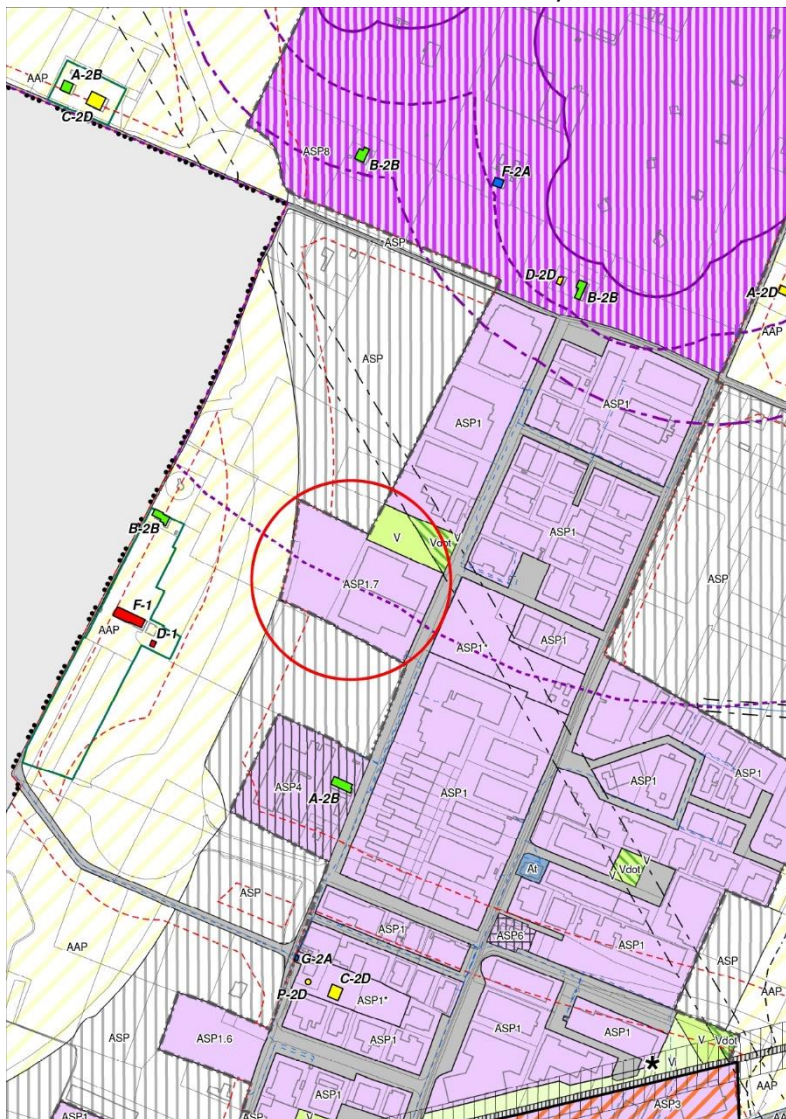
CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

COMUNE DI CASTENASO

LOCALITA' Villanova – Zona Industriale Ca' dell'Orbo

VARIANTE AL PSC E VARIANTE AL RUE

Ai sensi dell'art. 8 DPR 160/2010



Dichiarazione di Sintesi

Tecnico Incaricato:

Dott.Arch. Chiara Dalmastri

Proprietà:

Plastind's srl

INDICE

1. PREMESSA
2. LA VALUTAZIONE AMBIENTALE
3. CONSULTAZIONI E VALUTAZIONI SULLA VALSAT – RISPETTO DELLE
PRESCRIZIONI
 - 3.1 Consorzio della Bonifica Renana
 - 3.2 Arpae ACC Metropolitana
 - 3.3 Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio
 - 3.4 Città Metropolitana di Bologna
 - 3.5 Azienda USL di Bologna
 - 3.6 Enel Distribuzione Spa
 - 3.7 Hera Spa – INRETE
 - 3.8 Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco
4. DICHIARAZIONE DI RECEPIMENTO

PREMESSA

L'area oggetto di intervento è inserita nel comparto produttivo e industriale dello Scalo Merci San Donato, che si estende dalla zona della Fiera di Bologna a Villanova di Castenaso.

La previsione di espansione produttiva della zona Ca' dell'Orbo è strettamente finalizzata al soddisfacimento di motivate necessità di trasferimento o ampliamento di aziende già insediate sul territorio comunale, in base all' **'Accordo Territoriale sottoscritto nel 2004 tra Provincia di Bologna, Comuni di Castenaso, San Lazzaro di Savena e Ozzano dell'Emilia**, che è stato poi recepito nel PSC di Castenaso (all'art. 5.7).

Contestualmente alla domanda di apertura di procedimento di variante urbanistica, si è prodotta anche una Relazione di Valutazione della Sostenibilità Ambientale e Territoriale, che pone in evidenza gli eventuali interventi di sostenibilità sugli impatti ambientali di rilievo.

Tale documento è stato sottoposto all'esame delle autorità competenti che, a seguito della propria attività tecnico-istruttoria, all'acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata, hanno espresso il proprio Parere Motivato sulla proposta di variante urbanistica.

La Dichiarazione di sintesi illustra, al termine dell'attività tecnico istruttoria delle Autorità competenti, in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano e di come si è tenuto conto della ValSAT e degli esiti delle consultazioni.

Vengono considerate anche le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce di possibili alternative individuate. Viene dato atto del recepimento, totale o parziale, del Parere Motivato espresso dalle Autorità competenti.

1. LA VALUTAZIONE AMBIENTALE

La Valutazione preventiva di sostenibilità ambientale e territoriale (VAS/ValSAT), costituisce parte integrante del processo di elaborazione e approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica.

L'analisi e lo studio ambientale vengono richiesti ed impostati con il criterio "preventivo", ovvero in base al fatto che la migliore azione ambientale che si possa fare è quella di "prevenire gli effetti negativi" legati alla realizzazione dei progetti, piuttosto che doverne correggerne successivamente gli effetti.

La Valsat ha il fine di fornire informazioni sulle conseguenze ambientali di un'azione prima che la decisione venga adottata ed attuata.

Si tratta di uno strumento finalizzato a verificare la conformità delle scelte di piano agli obiettivi generali della pianificazione e agli obiettivi di sostenibilità di sviluppo del territorio, definiti dai piani generali e di settore, e dalle disposizioni vigenti ai diversi livelli di governo.

In relazione alle scelte strategiche, la VAS/ValSAT fornisce gli elementi conoscitivi e valutativi utili a formulare le scelte definitive del piano, e consente di documentare le ragioni poste a fondamento di tali scelte, in rapporto alle caratteristiche e allo stato del territorio.

2. CONSULTAZIONI E VALUTAZIONI SULLA VALSAT

In data 29 novembre 2018 è stata presentata istanza allo Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) dell'Unione Terre di Pianura in atti ai P.G. 28298/2018 ed integrazioni acquisite al Prot. 1501/2019; Prot. 1987/2019; Prot. 4192/2019; Prot. 4311/2019; Prot. 17248/2019, inerente l'attivazione della procedura ex art. 8 del Dpr 160/2010 comportante variante urbanistica e rilascio di permesso di costruire per realizzazione di rimessaggio esterno e scoperto – via G. Di vittorio n. 3, Castenaso - Plastind's co. Compagnia Italiana lavorazione metalli leggeri s.r.l.

L'Unione Terre di Pianura ha convocato una Conferenza dei Servizi per il giorno 02/04/2019, in modalità sincrona, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R.160/2010 e degli artt. 14 e seguenti della L. 241/1990 e ss.mm.ii.

In data 10/04/2019 il Suap dell'Unione Terre di Pianura ha richiesto documentazione integrativa ed interrotto il procedimento fino alla presentazione delle integrazioni richieste.

In data 10/09/2019 si è tenuta la seconda Conferenza dei Servizi, nella quale sono state verificate la documentazione integrativa prodotta e le modifiche apportate agli elaborati di variante, in termini di congruità e conformità ai pareri espressi dagli Enti coinvolti nel procedimento. Viene richiesta ulteriore integrazione per permettere espressione di parere favorevole al Consorzio della Bonifica Renana, protocollata il giorno 12/09/2019 con Pg 19345.

Di seguito sono riportati i contenuti sommari delle osservazioni sopra richiamate nell'ambito dell'espressione delle riserve alla proposta di variante urbanistica:

2.1 CONSORZIO DELLA BONIFICA RENANA

Parere di Competenza nr 00107 01/10/2019

In riferimento alla 2^a seduta della Conferenza dei Servizi svoltasi in data 10/09/2019 e alle integrazioni ricevute registrate agli atti consortili con Prot. 10205,

premessi che:

- l'ambito in oggetto ricade all'interno del bacino idrografico dello Scolo Zenetta di

Quarto, di competenza del Consorzio della Bonifica Penano;

- l'art. 5 del Piano Stralcio per il Sistema Idraulico Navile -Savena Abbandonato (PSAI) - "Controllo degli apporti d'acqua" - prevede la realizzazione di volumi dedicati alla laminazione e quindi a garanzia dell'invarianza idraulica a seguito di trasformazione dell'uso del suolo, volumi pari 500 mc per Ha di superficie territoriale trasformata; la portata scaricabile nei canali di bonifica non può essere superiore a 10 l/sec per Ha offerente allo scarico.

Preso atto che:

- la superficie di ampliamento prevista nell'intervento in oggetto è pari a circa 1,06 Ha;
- le integrazioni consegnate a seguito della prima conferenza hanno adeguato il sistema di laminazione ad un volume di circa 534 mc;
- è previsto un sistema di scarico nel fosso privato che limita la portata a circa 7 l/sec.

Inoltre, considerato che:

- le mappe di pericolosità di inondazione del Piano di Gestione Rischio Alluvione (PGRA), per quanto riguarda il reticolo secondario di Pianura, individuano che l'intervento in oggetto ricade all'interno di un'area classificata P2 ALLUVIONI POCO FREQUENTI (Tr 100-200anni)
- è stata approvata la Variante di coordinamento tra PGRA e PSAI Navile Savena Abbandonato, la quale all'Art. 12 cm. 3:

"In relazione al fenomeno di inondazione generata dal reticolo di bonifica, oltre a quanto stabilito nel presente piano, si applica la Direttiva per la sicurezza idraulica nei sistemi idrografici di pianura nel bacino del Reno approvata con Delibera C.I. n° 1/3 del 23/04/2008; e modificata con Delibera C.I. n° 1/2 del 25/02/2009.

- la "Direttiva per la sicurezza idraulica nei sistemi idrografici di pianura nel bacino del Reno" prevede il rilascio di un parere da parte dei Consorzi di Bonifica fino all'approvazione dei Piani Consortili Intercomunali, come citato all'Art. 4 cm 5: .../a previsione da parte dei Comuni di interventi edilizi che possano incrementare sensibilmente il rischio idraulico rispetto a quello esistente è sottoposta al parere riguardante l'inondazione delle aree oggetto di intervento. Il parere sull'inondabilità viene espresso dai Consorzi di Bonifica territorialmente competenti, i quali possono anche indicare le opere per non incrementare il rischio idraulico;

dato atto che:

- il rischio è definito come prodotto di :7- P (probabilità di accadimento del fenomeno di inondazione) c; W (valore degli elementi a rischio) o V (vulnerabilità, % prevista di perdita degli elementi)
- una trasformazione da terreno agricolo a urbano implica sicuramente un aumento del valore degli elementi a rischio (W);
- al fine di non incrementare il rischio idraulico è necessario agire sulla diminuzione dei due fattori, P (probabilità di inondazione) o V (vulnerabilità);
- la riduzione della probabilità di inondazione è percorribili mediante studi idraulici approfonditi, per definire le opere necessarie a tale scopo.
- se non si ritiene percorribile eseguire tali indagini, allora bisogna intervenire, restando invariata la probabilità di esondazione, sulla vulnerabilità dell'elemento esposto (e cioè l'opera che si va a realizzare), contenendo i danni mediante misure progettuali o strutturali.

Accertato che:

- i canali di bonifica relativamente possibili fonte di rischio sono lo Scolo Zenetta di Quarto e lo Scolo Fiumicino Dugliolo.
- l'area non risulta essere stata oggetto in passato di allagamenti imputabili ad esondazioni di canali di bonifica;
- l'area oggetto di intervento risulta abbastanza lontano dai tratti di cui sopra e eventuali esondazioni troverebbero mitigazione nelle infrastrutture viarie e nelle urbanizzazioni esistenti;
- il piano campagna ha pendenza in direzione sud-nord;

Accertato che:

- eventuali allagamenti presenterebbero un tirante inferiore al metro;

Preso atto che:

- la progettazione del nuovo intervento interviene sulla diminuzione della vulnerabilità dell'ampliamento prevedendo che tutta la superficie interessata dall'intervento sia ricompresa tra elementi murari di difesa, con altezza minima di cm 130 rispetto alle quote dei piani di campagna adiacenti al lotto e che il piano calpestio sia rialzato di 80 cm sempre rispetto alla quota di campagna esistente.

Con la presente siamo a rilasciare parere favorevole in merito alla compatibilità idraulica e al non incremento del rischio di alluvione.

2.2 ARPAE ACC METROPOLITANA n. 7953/2019

ARPAE - APAM - Distretto urbano (richiesta di integrazione documentale del 10/04/2019, in atti al PG n. 22907 della Città Metropolitana e parere del 29/08/2019 in atti al PG n. 57338 della Città Metropolitana).

Arpae rileva che:

- la quota altimetrica attuale dell'area è sensibilmente inferiore a quella dell'attività adiacente (m -1,30 circa) e dopo l'intervento si ridurrà a circa a m -0,65 restando depressa anche rispetto alla strada Provinciale 86 Lungosavena. La quota di sicurezza è stata valutata in m. 45,30 slm ed al termine dei lavori si attesterà quindi a m 44,60 slm restando al di sotto della quota di sicurezza determinata. Tuttavia il rischio è stato valutato limitato sia per la presenza del terrapieno che costeggia la pista ciclabile sia per il fatto che i campi agricoli circostanti si attestano ad una quota più bassa. L'attività non prevede la presenza fissa di persone e tuttavia si prevede l'installazione di allarme sonoro per allertare il personale eventualmente presente. Arpae prende atto e rimanda ai pareri dell'Autorità idraulica e della Città Metropolitana.
- Restano tuttora non chiaramente definiti la struttura della rete fognaria interna, la struttura del sistema di gestione qualitativa previsto (impianto di prima pioggia) ed i collegamenti con la vasca di laminazione; risulta infatti tuttora non disponibili una planimetria dettagliata della rete fognaria interna ed una relazione idraulica, documenti che dovranno eventualmente essere forniti nell'ambito del procedimento di rilascio di Autorizzazione Unica Ambientale
- Ai fini della gestione di eventi accidentali potenzialmente inquinanti viene di fatto considerato solo l'evento dello sversamento di olio quando l'evento incendio e invece da ritenersi potenzialmente molto più impattante. Viene pertanto prevista la realizzazione di una vasca di prima pioggia che, da come disegnata in planimetria, non può essere tale.

Arpae esprime Parere Favorevole all'approvazione della Variante Urbanistica a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni specifiche:

1. L'attività da svolgersi nell'area dovrà essere limitata a quella dichiarata (parcheggio/deposito di autoveicoli nuovi).

2. Dovrà essere rispettata e garantita la permeabilità minima prevista dal progetto.
3. Al fine del risparmio della risorsa idrica, dovrà essere valutata la possibilità di realizzare volumi di accumulo di acque meteoriche per l'irrigazione del verde e delle piantumazioni
4. Il sistema di controllo delle portate di acque meteoriche (vasca di laminazione) dovrà essere completamente impermeabilizzato e mantenuto in buone condizioni di pulizia e manutenzione.
5. Lo scarico della vasca di laminazione nel reticolo superficiale dovrà essere dotato di valvola di intercettazione di emergenza da installarsi tra la vasca di laminazione ed il recettore esistente in posizione visibile e ben segnalata. La valvola dovrà essere facilmente accessibile e facilmente attivabile in caso di emergenza al fine di evitare eventuali sversamenti di inquinanti in ambiente.
6. Nel caso in cui si ritenga necessaria la dotazione di sistema di gestione qualitativa delle portate meteoriche (prima pioggia) questo dovrà essere realizzato nel rispetto di quanto normato dalla Regione ER con DGR 286/2005 e DGR1860/2006. In tal caso le portate di prima pioggia separate dovranno essere collettate preferibilmente alla pubblica fognatura (anche tramite la rete di scarico dell'adiacente attività). Dovrà comunque inoltre essere realizzato un pozzetto di ispezione e controllo a norma di quanto previsto dal Regolamento del Servizio Idrico Integrato ed acquisita preventivamente la necessaria Autorizzazione Unica Ambientale.
7. Terre e rocce di scavo dovranno essere gestite in conformità a quanto previsto dal DPR 120/2017.
8. Gli impianti di illuminazione esterna pubblica e privata dovranno essere verificati ai sensi di quanto normato dalla LR 19 del 29/09/2003 e dalla DGR 1732/2015.

CONSIDERAZIONI E OSSERVAZIONI

Il PTCP classifica l'area come: Ambito agricolo periurbano dell'area bolognese, Corridoi della rete ecologica da realizzare, Connettivo ecologico diffuso periurbano, Direzioni di collegamento ecologico, Area di potenziamento della rete ecologica.

La realizzazione del parcheggio contrasta con questa vocazione e tale incoerenza non viene considerata dal documento di Valsat.

La Relazione illustrativa riporta che per rispettare le prescrizioni di permeabilità del lotto, pari al 25 per cento della superficie fondiaria, una porzione di 3.050 metri quadri, a confine con la SP86 LungoSavena, viene mantenuta a verde. In relazione anche al ruolo dell'area nella rete ecologica questa fascia a verde è fondamentale.

Nella Relazione si dice però anche che si intende "appoggiare a tale superficie elementi modulari a celle aperte di forma alveolare poiché, in fase di manovra, le automobili alloggiate su superficie asfaltata dovessero momentaneamente transitare sulla zona verde, non si comprometta la permeabilità di quest'ultima a causa del compattamento del terreno".

L'ipotesi di un utilizzo improprio dell'area verde permeabile come spazio di manovra dei mezzi NON È SOSTENIBILE. La prevista pavimentazione a elementi modulari e da escludere, sia perché riduce di fatto la permeabilità dell'area, sia perché apre al suo utilizzo improprio di cui sopra, che contrasta totalmente con il suo ruolo nella rete ecologica.

Quindi la superficie dichiarata come permeabile deve essere:

- effettivamente pari al 25% della ST;
- lasciata totalmente libera da qualsiasi tipo di pavimentazione;
- delimitata da una recinzione che la preservi da usi impropri.

Sarebbe peraltro opportuna la piantumazione di più alberi rispetto ai solo 15 previsti.

In merito alla compatibilità idraulica e al non incremento del rischio di alluvione è stato espresso il parere favorevole da parte del Consorzio della Bonifica Renana,

competente per il reticolo secondario, come richiede il comma 3 dell'art. 12 delle Norme integrative della Variante di coordinamento tra il Piano Gestione Rischio Alluvioni e il Piano Stralcio per il Sistema Idraulico Navile - Savena Abbandonato", adottata con Delibera CI AbR n. 3/1 del 07.11.2016, nel quale si prende atto che tutta la superficie interessata dall'intervento e ricompresa tra elementi murari di difesa, con altezza minima di cm 130 rispetto alle quote dei piani di campagna adiacenti al lotto e che il piano calpestio è rialzato di 80 cm sempre rispetto alla quota di campagna esistente.

In particolare si segnala che l'art. 12 definisce al comma 1 lett. b) che "le amministrazioni comunali dovranno assicurare la congruenza dei propri strumenti urbanistici con il quadro della pericolosità d'inondazione caratterizzante le aree facenti parte del proprio territorio, valutando la sostenibilità delle previsioni relativamente al rischio idraulico, facendo riferimento alle possibili alternative localizzative e all'adozione di misure di riduzione della vulnerabilità dei beni e delle persone esposte."

In base alla norma vigente dovrà pertanto essere il Comune ad esprimersi sulla sostenibilità di tale proposta di intervento.

Per quanto riguarda le matrici suolo e sottosuolo, pur non essendo stati svolti approfondimenti specifici entro il comparto di interesse, il geologo incaricato ha espresso un parere favorevole alla realizzazione degli interventi in progetto, non risultando particolari criticità geologiche, idrogeologiche e sismiche.

Per la fase di progettazione esecutiva si dovranno prevedere gli adeguati approfondimenti relativamente agli aspetti geotecnici e sismici, in considerazione delle caratteristiche prestazionali dei manufatti da realizzare e in applicazione delle vigenti Norme Tecniche per le Costruzioni (NTC 2018).

In considerazione dell'innalzamento del piano di campagna di circa 80 cm, necessario per la

risoluzione della criticità idraulica dell'area non evidenziata nella relazione ambientale, risulta necessario il riporto di terreno che dovrà avere idonee caratteristiche qualitative e dovrà essere adeguatamente compattato, al di sotto delle fondazioni dell'area del parcheggio.

Nel caso siano prodotti volumi di scavo, ad esempio conseguenti alla realizzazione della vasca di laminazione, si chiede il riutilizzo in sito in applicazione del DPR 120/2017.

La Soprintendenza richiede che tutte le opere comportanti scavo nel sottosuolo a quote non impegnate da manufatti esistenti siano sottoposte a controllo archeologico continuativo.

Nei materiali integrativi prodotti in data 7/08/2019, è presente una nota a firma del Progettista Arch.Dalmastri che dichiara quanto segue:

- “L’intervento proposto non prevede scavi oltre i venti centimetri di profondità;
- Il terreno, attualmente a uso agricolo, è sempre stato lavorato fino a una profondità media di circa quaranta centimetri;
- L’edificio adiacente al lotto, ha la propria fondazione che si assesta, in confine est e con uno sviluppo di centotrentatre metri, a un metro di profondità rispetto al livello attuale del lotto oggetto di intervento e per tale motivo ritiene “che non sia necessario il controllo archeologico continuativo”.

Il documento di Valsat presentato nella stessa data riporta invece che “si avrà scavo/scarificazione di massimo quaranta centimetri di profondità del terreno vegetale propedeutici alla realizzazione del piano di gettata del macinato”. Inoltre la realizzazione della vasca di laminazione comporta uno scavo di ulteriori 20 cm di profondità.

Pertanto si dovrà verificare il rispetto della richiesta formulata dalla Soprintendenza.

Non risulta agli scriventi ben chiarito e comprensibile il tipo di utilizzo dell’area adibita a parcheggio. Se infatti l’azienda Plastind’s avvia un’attività di deposito automobili nuove a servizio di concessionarie di auto, è evidente che questo comporta un incremento di traffico di bisarche per il trasporto, in entrata e in uscita, delle automobili. Tale incremento non è stato quantificato, così come non è stata considerata la movimentazione interna dei veicoli, nè come ingresso/uscita, nè come spazi di manovra. Non è stato esplicitato il tempo medio di stazionamento, il coefficiente di riempimento del parcheggio (600 automobili), le condizioni in cui vengono lasciate le automobili. Non è stato chiarito quindi il completo processo

aziendale. Conseguentemente non sono attendibili le valutazioni del documento di Valsat su aria, mobilità e rumore in quanto ignorano totalmente il flusso di bisarche che movimenteranno le auto da custodire nel nuovo parcheggio e la movimentazione interna delle auto, pertanto non è possibile allo stato attuale delle informazioni fornite dal proponente stabilire la sostenibilità di questo ampliamento per le componenti traffico, rumore, aria.

Al riguardo va ricordato che l'Accordo Territoriale che consente questo ampliamento riporta che: "Per l'attuazione di queste limitate previsioni dovranno essere comunque garantite le condizioni di sostenibilità ambientale - territoriale e l'adeguatezza del sistema viabilistico per l'accessibilità ai siti, commisurato all'aumento dei flussi di traffico indotti dai nuovi insediamenti."

Sulla base della documentazione presentata, non è possibile stabilire se questo impegno sia stato rispettato.

Sempre nell'Accordo Territoriale: "In relazione a tutte le aree già insediate, inoltre, le Parti concordano nella necessità di realizzare opere per il miglioramento delle infrastrutture viarie esistenti individuando, ove assenti, percorsi ciclopedonali che consentano il collegamento alle aree produttive con i principali servizi per le imprese per gli addetti offerti internamente o esternamente all'ambito."

Non sono previste nel progetto presentato opere sulle infrastrutture viarie nè per incentivare la mobilità sostenibile.

La ValSAT ha evidenziato elementi di incoerenza sia tra i documenti di progetto presentati, sia tra questi e la pianificazione e gli accordi vigenti, in particolare in relazione agli aspetti di: permeabilità; traffico; rumore ed aria.

Sulle stesse matrici non sono stati adeguatamente valutati gli impatti e le eventuali mitigazioni, mentre i monitoraggi sono del tutto assenti.

Allo stato della documentazione presentata, non è possibile valutare la sostenibilità della variante.

Pertanto, in via cautelativa, si prescrive che:

1) La superficie permeabile deve essere:

- effettivamente pari al 25% della ST;
- lasciata totalmente libera da qualsiasi tipo di pavimentazione;
- delimitata da una recinzione che la preservi da usi impropri e ne mantenga la funzionalità in relazione alla rete ecologica

2) Deve essere realizzato un monitoraggio del traffico di bisarche in entrata e in uscita, da effettuare per la durata di un anno a partire dall'entrata a regime dell'attività, da consegnare ad ARPAE.

3) Deve essere chiarito, per ciascuna delle opere previste, se questa comporta o meno la realizzazione di scavi e di quale entità. Una volta chiarito questo aspetto progettuale, con quote, superfici e volumi, deve essere esplicitato come viene rispettata la prescrizione della Soprintendenza che richiede che le opere comportanti scavo nel sottosuolo a quote non impegnate da manufatti esistenti siano sottoposte a controllo archeologico continuativo.

RISPETTO DELLE PRESCRIZIONI SPECIFICHE:

1) La superficie permeabile sarà pari a 3050 metri quadri (>25% SF pari a 10660 metri quadri). Si rispetterà la prescrizione, inserita anche in scheda Rue, e non si paverà quest'area. E' prevista anche una delimitazione a paletti e rete verde lungo tutto il confine tra zona verde e zona asfaltata.

2) La Proprietà si impegna a consegnare ad Arpae un monitoraggio delle bisarche in entrata e in uscita. Tale controllo verrà eseguito dall'inizio dell'attività di rimessaggio e per un anno.

3) L'intervento proposto non prevede scavi, in quanto il livello del finito sarà superiore all'attuale. Pertanto verrà eseguito uno spianamento a compensazione della superficie di terreno vegetale fino alla formazione di un piano omogeneo. Il terreno che eventualmente risulterà dallo spianamento sarà utilizzato a compensazione nell'area permeabile e verde.

L'area individuata per la realizzazione della vasca di laminazione è stata scelta perché la pendenza del lotto è Sud / Nord e perché già occupata da un fosso esistente che assesta la sua quota allo stesso livello della vasca di laminazione. Il capannone e piazzale confinante, della stessa proprietà ha la sua fondazione che si assesta a meno un metro rispetto al livello attuale del lotto oggetto di intervento per una lunghezza pari a circa 133 metri.

Per questi motivi l'intervento non prevederà scavi, ma solo un limitato movimento di terreno e mai per una profondità superiore a 20centimetri. Il lotto fino a oggi a uso agricolo è stato lavorato fino a una profondità media di quaranta centimetri.

2.3 Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio

(parere del 03/04/2019 allegato al PGB0/2019/577772).

La Soprintendenza, nel formulare parere favorevole all'esecuzione dei lavori in progetto, richiede che tutte le opere comportanti scavo nel sottosuolo a quote non impegnate da manufatti esistenti siano sottoposte a controllo archeologico continuativo.

RISPETTO DELLE PRESCRIZIONI SPECIFICHE:

L'intervento non prevederà scavi, ma solo un limitato movimento di terreno e mai per una profondità superiore a 20centimetri. Il lotto fino a oggi a uso agricolo è stato lavorato fino a una profondità media di quaranta centimetri.

2.4 Città Metropolitana di Bologna – Area Pianificazione Territoriale

VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA

In relazione alle competenze della Città metropolitana sulla conformità urbanistica alla pianificazione sovraordinata, la proposta di ampliamento risulta in via generale condivisibile.

Si esprime pertanto l'assenso alla conclusione della procedura relativa alla variante al RUE e al PSC, con le seguenti riserve.

La scheda di RUE: La proposta di variante al RUE individua con due perimetri differenti l'area interessata dall'attività esistente (ASP_1) e quella oggetto di ampliamento (ASP_1.7). La scheda normativa associata riguarda quindi esclusivamente l'area in ampliamento e prevede la sola destinazione d'uso D6 (impianti aziendali di produzione energetica da biomasse di origine agricola). In considerazione del procedimento speciale seguito per la presente variante, che richiede lo specifico coinvolgimento di una determinata attività produttiva che abbia l'esigenza di ampliare la propria attività insediata, si chiede di accorpare cartograficamente le due aree, quella interessata dall'attività esistente e quella in ampliamento, in un unico perimetro del RUE eventualmente associando ad esso un'unica scheda che riporti le complessive disposizioni urbanistiche previste per l'insediamento e prevedere per l'attività in ampliamento le funzioni assimilabili all'uso C3 attività commerciali all'ingrosso, mostre, magazzini, depositi

Con riferimento alla scheda di RUE, si esprime pertanto la Riserva n. 1:

Si chiede di accorpare cartograficamente le due aree, quella interessata dall'attività esistente e quella in ampliamento, in un unico perimetro del RUE, eventualmente associando ad esso un'unica scheda che riporti le complessive disposizioni urbanistiche previste per l'insediamento e prevedendo il solo uso dell'attività per l'area in ampliamento.

Le condizioni di sostenibilità territoriale: Rimandando ai contributi ambientali specifici nel loro complesso (allegato A), si evidenzia che, come indicato nel parere pervenuto in merito da Arpae AACM, dovranno essere effettuati approfondimenti relativi alla matrice traffico.

A tal proposito il documento Valsat non prevede un aumento di veicoli circolanti dichiarando che le auto parcheggiate nel rimessaggio saranno trasportate da bisarche stazionate all'esterno dell'area di proprietà. Si chiede il monitoraggio del traffico delle bisarche in entrata e in uscita da effettuare per la durata di un anno a partire dall'entrata a regime dell'attività.

Con riferimento alle condizioni di sostenibilità territoriale, si esprime pertanto la Riserva n. 2: Si chiede di prevedere il monitoraggio del traffico per la durata di un anno a partire dall'entrata a regime dell'attività insediata.

RISPETTO DELLE PRESCRIZIONI SPECIFICHE:

La Proprietà si impegna a consegnare ad Arpae un monitoraggio delle bisarche in entrata e in uscita. Tale controllo verrà eseguito dall'inizio dell'attività di rimessaggio e per un anno.

2.5 Azienda USL di Bologna

(parere del 10/04/2019 in atti al PG n. 22907 della Città Metropolitana e parere del 5/09/2019, in atti al PG n. 57338 della Città Metropolitana).

Nel parere del 10/04/2019 AUSL richiede che l'impianto di illuminazione del piazzale adibito a rimessaggio rispetti quanto previsto dalla L.R. 19/03 in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico adottando soluzioni atte ad evitare fenomeni di abbagliamento e di dispersione di luce verso l'alto. Nel parere del 5/09/2019 AUSL esprime parere favorevole alla variante urbanistica e al permesso di costruire, senza prescrizioni.

2.6 ENEL – distribuzione Spa

(parere del 11/07/2019, in atti al PG n. 57338 della Città Metropolitana).

E-distribuzione comunica che l'intervento potrebbe interferire con l'esistente rete elettrica (linea BT esercita a 400 V in cavo aereo transitante al confine dell'area indicata come oggetto dell'intervento). In ragione di ciò, il proprietario dell'area dovrà inoltrare eventuale richiesta di spostamento dell'impianto se necessaria, i cui costi saranno valutati e comunicati separatamente, al fine di rendere edificabile l'area in questione. Sottolinea che non è stato possibile individuare negli elaborati alcuna informazione relativa ad eventuali necessità di nuove forniture di energia elettrica o di aumenti di potenza sulle forniture in Bassa Tensione già esistenti ed alimentanti l'attuale fabbricato, a seguito dell'ampliamento previsto dal progetto presentato. Quindi si riserva di esprimere parere a seguito di formale richiesta che quantifichi puntualmente la totale potenza da impegnare per l'elettrificazione del nuovo rimessaggio in oggetto.

2.7 HERA SpA–INRETE Distribuzione energia

(pareri del 3/04/2019 e del 8/07/2019 in atti al PG n. 57338 della Città Metropolitana)

In riferimento alla richiesta di espressione parere pervenuta dal Terre di Pianura Unione dei Comuni in data 28/02/2019 prot. Hera S.p.A n. 22560 e prot. INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.p.A. n. 7145, ed alla conferenza dei servizi del 02/04/2019 per il comparto di cui all'oggetto, fatti salvi i diritti di terzi e la piena osservanza di ogni normativa in vigore si esprime:

PARERE FAVOREVOLE CONDIZIONATO alle prescrizioni generali e specifiche di seguito riportate.

Il presente parere ha validità due (2) anni dalla data del suo protocollo di emissione. Decorsi più di due anni tra l'emissione del parere e il rilascio del permesso di costruire della lottizzazione è necessario che il Soggetto Attuatore ripresenti formale richiesta di approvazione del progetto da parte di Hera S.p.A. e INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.p.A..

PRESCRIZIONI GENERALI

La responsabilità del progetto relativamente al rispetto delle normative specifiche vigenti e alla correttezza dei dati utilizzati per i calcoli eseguiti rimane unicamente in capo al progettista che ha redatto e firmato il progetto.

PRESCRIZIONI SPECIFICHE

Servizio ACQUEDOTTO

un'eventuale fornitura idrica ad uso irrigazione a servizio dell'area verde di progetto dovrà essere richiesta allo Sportello Clienti. Il SA., o suo avente causa, deve realizzare a propria cura e spese il manufatto di alloggiamento dei contatori acqua. Dette opere devono essere realizzate sul confine di proprietà, all'esterno dei fabbricati e dal perimetro di locali interrati, in posizione protetta dal traffico veicolare ed accessibile dalla viabilità pubblica in qualsiasi ora del giorno e della notte per le attività di manutenzione ordinarie o straordinarie nonché gestionali. L'ubicazione del manufatto contatori, le misure interne minime nonché il numero e tipologie di contatori installabili saranno valutati, nel rispetto della normativa

tecnica e regolamentare specifica del settore, con il tecnico di Here S.p.A all'atto del sopralluogo per la formulazione del preventivo di allacciamento.

Servizio FOGNATURA E DEPURAZIONE

Acque nere

Non si esprime parere in quanto nel comparto non risultano scarichi di acque nere

Acque bianche

dovranno essere realizzate tutte le opere necessarie affinché le acque meteoriche del comparto confluiscano, previo parere degli Enti competenti, in adeguato corpo idrico superficiale. A tal proposito occorrerà ottenere, da parte di ARPAE-SAC, il rilascio della autorizzazione allo scarico in acque superficiali ai sensi del D.Lgs.

152/06 e s.m.i.. Nello specifico le acque, ricadenti completamente in area privata, dovranno essere recapitate, idoneamente laminate secondo i parametri dettati dall'Ente Gestore del corpo ricevente, al fosso ubicato ad ovest del lotto.

Le opere di progetto, ubicate in area privata, non saranno prese in carico dalla Scrivente.

2.8 Comando Provinciale Vigili del Fuoco

(parere del 11/07/2019 in atti al PG n. 57338 della Città metropolitana). Il Comando VVFF comunica che nel caso in cui sia prevista la progettazione o l'esercizio di attività soggette ai controlli di prevenzione incendi ai sensi del DPR 151/2011, dovranno essere attivate le procedure di cui agli art. 3 e 4 dello stesso DPR.

4. DICHIARAZIONE DI RECEPIMENTO

Con il presente documento si dà quindi atto che tutte le valutazioni e i pareri sopra riportati degli Enti competenti in materia ambientale hanno avuto una risposta positiva, nel senso che sono state apportate modifiche ed integrazioni ai vari documenti, rispondendo in modo esaustivo ed apportando, laddove richiesto, le modifiche ed integrazioni, sia nella normativa e cartografia della proposta di variante che nell'elaborato di ValSAT.